

lare. Mi sembra però che l'oggetto dell'interpellanza del deputato Ruschi fosse speciale e relativo ad altre materie; e perciò non sarebbe che per incidente che sarebbesi sollevata siffatta questione; nè io son uso ad afferrare un'occasione qualunque per allargare le discussioni che riflettono interpellanze, perchè so che in questo modo le interpellanze potrebbero protrarsi di troppo, e discostarsi affatto dalla questione a cui devono essere circoscritte.

Però, siccome il ministro dell'istruzione pubblica credette di rispondere alle obiezioni del deputato Coppino, fintanto che il presidente o la Camera non decideranno di troncare la discussione su questo incidente, io debbo ritenere che la Camera sia disposta ad entrarvi fin d'ora.

PRESIDENTE. L'interpellanza del deputato Ruschi è relativa ad una disposizione del decreto reale 19 novembre 1861. Egli è evidente, secondo me, che quando è in discussione una qualsiasi disposizione di un decreto reale, è libero ad ogni deputato di chiamar ad esame la legalità del decreto stesso.

Perciò non mi sono opposto alle osservazioni recate in mezzo dall'onorevole Coppino.

Certamente il ministro dell'istruzione pubblica avrebbe avuto facoltà di chiedere che sovra i punti proposti dall'onorevole Coppino si fissasse altro giorno; ma, dal momento che il ministro non ha rifiutato su questo proposito la discussione, mi pare che non vi sia necessità di rinviarla ad una nuova tornata.

Interpellero pertanto la Camera se intenda di continuare la discussione sul terreno, sul quale l'ha chiamata il deputato Coppino. . . .

SANGUINETTI. Domando la parola sull'ordine della discussione.

Si tratta di una materia così grave che il voto della Camera dato per incidente e senza sufficiente preparazione per parte di quei deputati, i quali forse vorrebbero in questa circostanza prendere la parola, potrebbe avere tali conseguenze da farci riflettere, e riflettere seriamente, se non sia il caso di rimandare ad altra tornata questa discussione.

La questione, ripeto, è gravissima; si tratta nientemeno che di vedere se debbano sussistere un solo o due ministri d'istruzione pubblica. Vorremo dunque noi trattare tale questione così all'improvviso, mentre molte delle persone autorevoli che fanno parte di questo Consesso potrebbero prendere la parola ed esternare il loro autorevole avviso?

Io per me credo non sia conveniente emettere un giudizio precipitato; e perciò pregherei la Camera a voler per ora prescindere dall'occuparsi della questione suscitata dall'onorevole Coppino. Spero che anche l'onorevole Coppino vorrà venire nella mia opinione e che domanderà sia fissato un giorno per la sua interpellanza.

DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica. Io non ho punto rifiutato che una discussione seria venisse ad aver luogo sopra questo terreno, anzi perchè fosse seria davvero ho detto che non era possibile di trattare una questione di principio legale e scientifica così per incidente, e che sarebbe stato degno del Parlamento nazionale che la questione fosse seriamente discussa. Ho detto che voleva dare delle spiegazioni di fatto sopra il decreto, e che sperava che queste spiegazioni avessero soddisfatto l'onorevole deputato Coppino. Se queste spiegazioni di fatto egli le ha trovate insufficienti, se egli crede, come io pur credo, che la questione sia tale che meriti la seria attenzione della Camera, allora io domando che si fissi un giorno perchè la cosa possa essere maturatamente trattata.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Coppino sull'ordine della discussione.

COPPINO. Quando ho esposto la mia domanda aveva, sin da principio, notato come le mie questioni nascessero appunto dal decreto sul quale versavano le interpellanze dell'onorevole deputato Ruschi, perchè si potesse subito dichiarare se quel tema era tale da essere trattato ora, o rimandato ad un altro giorno.

L'onorevole ministro, anche nella dichiarazione di fatto che ha recato sopra questa mozione, ha dimostrato che potrebbe sostenere la discussione per quanta ampiezza venga a prendere. Ma, siccome egli medesimo riconosce essere questa una questione nella quale si agitano gravissimi interessi, e crede che sia della dignità della Camera che si stabilisca un giorno per discuterla, io non ho opposizione in contrario, e sono lieto che venga un giorno in cui si possa trattare questa materia.

DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica. Va bene.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda fissare un giorno per discutere sopra l'oggetto a cui alludono le osservazioni dell'onorevole Coppino intorno al decreto reale del 19 novembre 1861.

(La Camera delibera affermativamente.)

Quando il signor ministro sarebbe disposto a rispondere in questa materia?

DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica. Quando pare alla Camera.

PRESIDENTE. Dopo terminato l'ordine del giorno attuale, se la Camera il crede.

Voci. No! no! Dopo le altre leggi distribuite.

PRESIDENTE. Avverto che dopo le interpellanze non è iscritta sull'ordine del giorno che la discussione sul progetto di legge per la tassa sopra diverse concessioni del Governo.

Se saranno distribuite altre relazioni di leggi, la proposta del deputato Coppino verrà appresso la votazione di dette leggi.

COPPINO. Parmi che dovrebbe precedere la discussione che si avrà a fare sopra le riforme della legge provinciale e comunale, o tenerle dietro immediatamente.

In quella legge c'è un capitolo che tratta delle riforme e delle spese; ora importa sapere quali sono queste spese allorquando si debba determinare qualche cosa sopra coloro che le debbono pagare.

PRESIDENTE. Allora si potranno fare queste interpellanze prima che venga in discussione la legge comunale.

Voci. No! no! Dopo.

PRESIDENTE. Perdonino, ma allora non si sa qual giorno fissare. Se vogliono che si facciano dopo le materie che sono all'ordine del giorno d'oggi non solo, ma eziandio dopo le altre leggi che sono state distribuite, è impossibile determinare un giorno.

LANZA GIOVANNI. Domando la parola.

DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica. Potrebbe stabilirsi lunedì prossimo.

PRESIDENTE. Il signor ministro propone che si fissi lunedì prossimo.

LANZA GIOVANNI. Precisamente. Mi ha prevenuto nella proposta che io voleva fare.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se per le interpellanze del deputato Coppino intenda sia fissato il giorno del prossimo lunedì.

(La Camera si pronuncia affermativamente.)